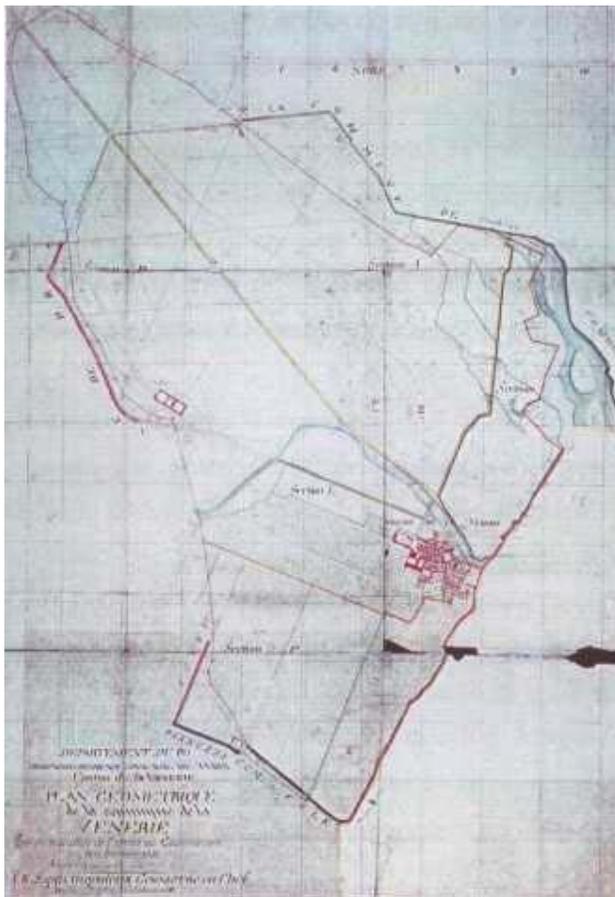


La Mandria e il suo territorio nell'Ottocento. Da tenuta di caccia a stabilimento per i cavalli di razza e azienda agricola

di Federica Mignanego

Relatori: Vera Comoli, Vilma Fasoli, Vittorio Defabiani

In un momento in cui si discute della Venaria Reale, protagonista di un grandissimo restauro, tale da renderla il più grande cantiere d'Europa, non si può certo mettere in secondo piano il territorio che la circonda, che comprende anche la Mandria, distante poco più di un chilometro dalla Residenza Reale di Caccia e che ha reso per secoli questa zona la prediletta di casa Savoia (per le cacce reali).



La Mandria è importante sia per il territorio, in cui è possibile leggere la sua trasformazione storica, sia per le costruzioni che in essa si trovano. Alcune sono di maggior rilievo di altre, ma tutte concorrono a delineare la storia del parco.

Tra le più note ricordiamo: il Castello della Mandria che racchiude gli appartamenti reali e tutte le strutture legate all'allevamento della "razza" dei cavalli di Casa Savoia, la Bizzarria e il Castello dei Laghi che testimoniano invece la stagione dell'architettura eclettica di metà Ottocento. Esse mirano a nobilitare il parco e a renderlo più piacevole per le battute di caccia, le quali oltre al divertimento rappresentavano anche un'occasione mondana dove raccogliere favori politici e stringere alleanze. Infine le cascine testimoniano una fervente attività produttiva in senso agricolo della tenuta, connessa con l'allevamento del bestiame: una realtà che continuò a trasformarsi e che dimostra la capacità di gestione del sovrano per il patrimonio economico.



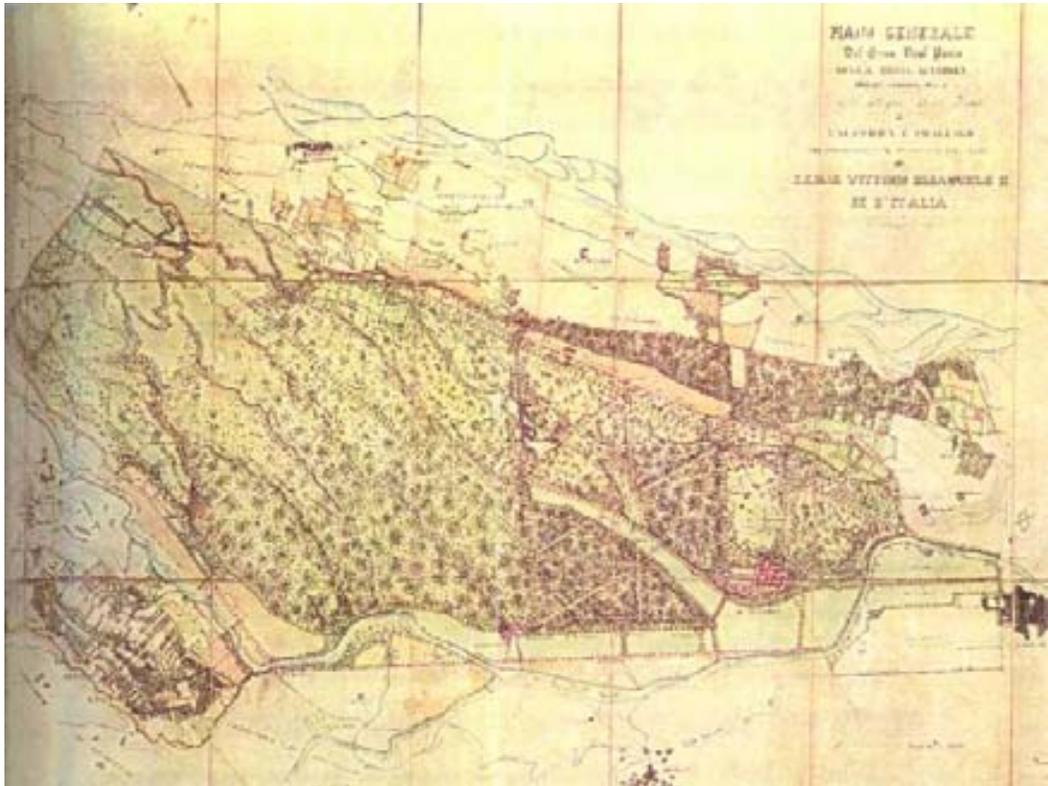
Questa analisi si è occupata soprattutto della Mandria di Venaria nell'Ottocento, periodo in cui essa subì grandi e importanti cambiamenti soprattutto dal punto di vista organizzativo per lo sfruttamento della tenuta come allevamento dei cavalli, potenziato nel periodo francese e sviluppato anche durante la Restaurazione.

Con Vittorio Emanuele II, il re "cacciatore", la Mandria venne portata al centro dell'attenzione: egli amava questo territorio e volle abbellirlo in modo da trascorrervi lunghi periodi.

Durante il regno di questo sovrano si operarono i più grandi cambiamenti territoriali all'interno della tenuta: venne adattato il Castello a residenza reale e costruiti i *repositoires* di caccia (la Bizzarria e il Castello dei Laghi). Vennero costruite nuove cascine, ristrutturare e ampliate le vecchie, per ospitare un maggior numero di cavalli, risistemati i boschi, i viali e i percorsi di caccia che la attraversavano.

Di questo periodo scarsi sono i documenti ritrovati, soprattutto per ciò che riguarda la modellazione operata sul territorio al fine di tracciare nuovi percorsi e di creare laghi

artificiali, solo alcuni appunti del sovrano stesso ci fanno intuire le sue intenzioni di avviare alcuni lavori su questo territorio. Sono stati invece rinvenuti alcuni registri contabili che documentano i lavori eseguiti per le costruzioni presenti nel parco e per la risistemazione dei canali di irrigazione e delle bealere.



Lo studio è stato basato sulla bibliografia essenziale riferita alla Mandria e sul confronto con importanti documenti d'archivio appartenenti a fondi differenti, (*Governo Francese, Real Casa, Archivio Sistemato, Fondo "La Mandria", ecc.*). Il fondo *La Mandria* in particolare, recentemente depositato presso l'Archivio di Stato di Torino, ha rappresentato la fonte principale: esso ha consentito soprattutto di ricostruire gli acquisti dei terreni che hanno interessato il parco nel corso dell'Ottocento e che hanno determinato l'assetto attuale.

La struttura del territorio è stata studiata attraverso specifici documenti d'archivio, quali cabrei e catasti, che hanno permesso di ricostruire la trasformazione del tessuto agricolo e infrastrutturale secondo una rielaborazione cartografica selezionata alle diverse sezioni storiche (fase che ha preceduto l'Ottocento, 1798-1814, 1814-1848, arrivo di Vittorio Emanuele II nel 1848, dal 1878 in poi).

Gli edifici rurali di servizio, quali le stalle e le cascine e i padiglioni di piacere o *repositoires* sono stati oggetto di una dettagliata campagna di rilevamento fotografico.

Per ulteriori informazioni: enryebeppe@tiscalinet.it